

CLXXV SEDUTA

(POMERIDIANA)

MARTEDÌ 19 APRILE 1955**Presidenza del Presidente CORRIAS EFISIO****INDICE****Interpellanza (Svolgimento):**

MURETTI	3553-3554
DEL RIO, Assessore al lavoro e artigianato	3554

**Mozione sulla valorizzazione della Gallura
(Continuazione e fine della discussione):**

PRESIDENTE	3555-3557-3561-3570-3571-3572
GIUA ANGELO	3555
FRAU	3556-3569-3570
SOTGIU GIROLAMO	3557-3561-3564-3568-3569-3570-3571
CREPELLANI	3560
CASU, Assessore all'agricoltura e foreste	3561
CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta	3563-3571
AZZENA	3565-3572
CAPUT	3569
SERRA, Assessore all'industria e commercio	3571
LAY	3571

**Sull'interim dell'Assessorato ai lavori pubblici
(Continuazione e fine della discussione):**

PRESIDENTE	3572-3573
CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta	3572-3575-3576
ZUCCA	3573-3576
MELIS, Assessore agli enti locali e trasporti	3573-3576
PULIGHEDDU	3573
SOTGIU GIROLAMO	3574
CREPELLANI	3574
CASTALDI	3575
LAY	3575
MURETTI	3575-3576
(Votazione segreta)	3576
(Risultato della votazione)	3577

Pag. *cesso verbale della seduta precedente, che è approvato.***Svolgimento di interpellanza.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'interpellanza degli onorevoli Muretti, Pernis, Frau, Giua Elio e Milia al Presidente della Giunta.

Se ne dia lettura.

DESSANAY, Segretario:

«Per conoscere quali giustificazioni adduce la Giunta regionale circa la mancata esecuzione di una serie di opere pubbliche riconosciute a suo tempo dagli organi regionali come assolutamente necessarie ed improrogabili per le esigenze della vita civile ed il progresso economico dell'importante centro industriale ed agricolo di Macomer, carenza di provvedimenti che ha determinato le recenti dimissioni del Sindaco e della Giunta comunale ed il più vivo disagio morale di quella laboriosa popolazione». (42)

MURETTI (P.N.M.). Prego l'onorevole Segretario di leggere anche la data.

DESSANAY, Segretario:

«Cagliari, 12 ottobre 1954».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'ono-

La seduta è aperta alle ore 18 e 10.

DESSANAY, Segretario, dà lettura del pro-

II LEGISLATURA

CLXXV SEDUTA

19 APRILE 1955

revole Muretti per svolgere la sua interpellanza.

MURETTI (P.N.M.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto che venisse letta anche la data della mia interpellanza per sottolineare il fatto che questa interpellanza ha perso la sua attualità. Comunque, attendo di conoscere dalla Giunta quanto è stato fatto a Macomer nel settore delle opere pubbliche, almeno dalla presentazione dell'interpellanza ad oggi.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e artigianato ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

DEL RIO (D.C.), *Assessore al lavoro e artigianato*. Signor Presidente, onorevoli consiglieri, per quanto questa interpellanza sia stata rivolta al Presidente della Giunta, ad essa risponderò io. Ciò è dovuto al fatto che era stata presentata sullo stesso argomento, da un consigliere comunista, una analoga interrogazione, alla quale ho personalmente risposto perchè rivolta proprio all'Assessore al lavoro, e in quella occasione ho avuto dalla Giunta l'incarico di preparare la risposta anche all'interpellanza che ora ha brevemente illustrato l'onorevole Muretti.

Quindi, ripeterò quanto ho già detto nel rispondere alla interrogazione del consigliere comunista: per l'acquedotto si sta provvedendo alla redazione del progetto esecutivo e si spera che quanto prima, essendo state ormai risolte tutte le questioni pendenti con il Comune di Scano Montiferro, i lavori possano essere appaltati; per il cavalcavia, è stato trasmesso, or è qualche mese, il progetto esecutivo aggiornato al Ministero dei trasporti e anche questo lavoro troverà nel corso del corrente esercizio, se non attuazione, almeno impostazione per quanto riguarda la parte dei lavori. Per il mercato, è stato effettuato già l'appalto per 17 milioni e i lavori sono stati aggiudicati all'impresa Cabras di Macomer e, pertanto, si deve desumere che i lavori di completamento del mercato potranno avere inizio quanto prima. Per

le case minime — altro problema sentito nel Comune di Macomer —, so che l'onorevole Assessore ai lavori pubblici ha in animo di proporre alla Giunta il finanziamento di un lotto di almeno 20 case minime. Non dico nulla sui cantieri di lavoro perchè penso che l'onorevole Muretti avrà già saputo dai suoi amici di Macomer che diversi cantieri sono già stati aperti, mentre altri saranno aperti nell'immediato avvenire. Quindi, credo che l'onorevole Muretti possa considerarsi soddisfatto della risposta che la Giunta ha dato, sia pure in ritardo.

Il ritardo è dovuto non al fatto che la Giunta volesse sottrarsi alla discussione sui problemi di Macomer, che ovviamente stanno a cuore alla Giunta così come stanno a cuore a tutti i consiglieri regionali, specie a quelli della provincia di Nuoro, ma, più semplicemente, al fatto che sono intervenute tante e tante altre vicende, che hanno distolto l'attenzione della Giunta e del Consiglio regionale da questi argomenti non di fondo fatti presenti attraverso interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Muretti per dichiarare se è soddisfatto.

MURETTI (P.N.M.). In verità, posso dichiararmi solo parzialmente soddisfatto. Può essere tutt'al più motivo di soddisfazione per me il fatto che forse la presentazione di questa interpellanza è valsa a far sì che qualche lavoro fosse ripreso a Macomer. Non si può certo non lamentare una certa trascuratezza dell'Assessorato ai lavori pubblici, dovuta certamente non all'Assessore, ma quanto meno a tutta una serie di circostanze, perchè quanto ho lamentato non si verifica soltanto a Macomer.

Abbiamo potuto constatare che in tutta la Sardegna molti lavori sono stati iniziati e poi sospesi; anche attualmente vi sono lavori che, deliberati fin dall'inizio dell'anno, non sono stati, nonostante siano stati già appaltati, neppure iniziati, anche se è trascorso un quadriestrate. E' opportuno, quindi, portare queste circostanze alla diretta attenzione del Presidente della Giunta, in modo che queste situazioni vengano sanate. Quando ho presentato la mia in-

terpellanza, la situazione di Macomer era talmente grave che aveva determinato la crisi del Consiglio comunale, e ricordo che in quel periodo è stato tenuto a Macomer, anche con l'intervento degli amici della Democrazia Cristiana, un convegno dei maggiori interessati della zona. Non ricordo se al convegno abbia partecipato anche l'onorevole Assessore al lavoro, che ha ora risposto alla mia interpellanza; ad ogni modo, vi era certo qualcuno che degnamente lo rappresentava.

Io spero che situazioni di questo genere non abbiano ulteriormente a verificarsi, ed è perciò auspicabile che, specialmente nel settore dei lavori pubblici, sia dato un maggior impulso all'esecuzione dei lavori, in modo che, tra l'altro, anche i denari della Regione non rimangano fermi ed inattivi. Con questa speranza, io posso dichiararmi soltanto parzialmente soddisfatto.

Continuazione e fine della discussione di mozione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione della mozione Filigheddu — Azzena ed altri sulla valorizzazione della Gallura.

A conclusione della discussione sono stati presentati alcuni ordini del giorno. Il primo è degli onorevoli Giua Angelo, Gardu, Bernard, Falchi Pierina, Fancello, Azzena e Filigheddu. Se ne dia lettura.

DESSANAY, Segretario:

«Il Consiglio regionale, considerato che durante la discussione della mozione sulla Gallura sono pure emerse le gravi condizioni di disagio economico in cui versano le popolazioni dell'Ogliastra, condizioni aggravatesi maggiormente a causa delle recenti alluvioni; ritenuto che con la costruzione di strade di penetrazione agraria, con opere di miglioramento e trasformazione fondiaria e di sviluppo turistico, da affidarsi alla organizzazione e alla iniziativa dell'Ente di trasformazione fondiaria agraria per la Sardegna a mezzo di apposita sezione speciale da istituirsi nell'Ogliastra con sede in Lanusei, anche questa importante zona potrebbe risollevarsi ed essere valorizzata per scopi

turistici, oltre che industriali e commerciali; ritenuto ancora che a tale opera di rinnovamento deve provvedere lo Stato con mezzi adeguati e con adeguati stanziamenti di fondi, invita la Giunta a predisporre apposito progetto di legge d'iniziativa regionale da presentare per l'approvazione al Parlamento».

PRESIDENTE. Onorevole Giua, lei ha già avuto modo di illustrare il suo ordine del giorno. Ritiene di dover aggiungere qualche argomento?

GIUA ANGELO (D.C.). Signor Presidente, in effetti ho già illustrato il mio ordine del giorno, ma vorrei intervenire ora molto brevemente, perchè al mio precedente intervento è stata data una erronea interpretazione. Infatti, io non chiedevo — come è stato detto — che si estendano all'Ogliastra tutte le provvidenze che sono state chieste per la Gallura, ma chiedevo che in Ogliastra si compia, a cura dell'E.T. F.A.S., un'opera di trasformazione agraria e fondiaria.

E' evidente la necessità che il Consiglio regionale, tenendo in adeguata considerazione la situazione di evidente disagio economico dell'Ogliastra, prenda subito provvedimenti a favore di questa zona, depressa quanto la Gallura. Ma poichè la Regione, con le sue sole forze, ben poco ha potuto e può fare a favore dell'Ogliastra, è necessario che intervenga lo Stato in modo serio, massiccio e concreto. Per questo occorre che il Consiglio approvi una proposta di legge nazionale.

Si potrebbe obiettare che una proposta analoga potrebbe essere fatta per altre zone ugualmente depresse della Sardegna. Ma è stato giustamente rilevato, dagli stessi firmatari di questa mozione, che fra le zone della Sardegna alcune si differenziano in modo particolare dalle altre, ed io credo che fra queste zone, oltre la Gallura, vi sia anche l'Ogliastra. Infatti, mentre la Gallura si distingue per l'esistenza di numerosi stazzi sparsi nella vasta zona e privi di comunicazioni, l'Ogliastra ha, quale caratteristica, la sua povertà, dovuta alla mancanza di mezzi, di strade ed alla arretratezza delle sue

II LEGISLATURA

CLXXV SEDUTA

19 APRILE 1955

condizioni economiche. Io sono certo che con la creazione a Lanusei di una sezione dell'E.T. F.A.S. verrebbe valorizzata questa zona ricca di risorse, con evidente vantaggio dell'Isola e anche della Penisola, data la vicinanza del porto di Arbatax, le attrezzature del quale saranno potenziate in avvenire. Per queste ragioni, ho ritenuto di dover presentare quest'ordine del giorno a conclusione della discussione della mozione sulla valorizzazione della Gallura, mozione che ho sottoscritto per solidarietà verso questa nobilissima zona. Io credo che, di fronte alle disagiate condizioni economiche dell'Ogliastra, il Consiglio vorrà approvare — spero all'unanimità — questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il secondo ordine del giorno è a firma Frau - Milia - Muretti - Pernis - Giua Elio. Se ne dia lettura.

BERNARD, Segretario:

«Il Consiglio regionale, a conclusione della discussione sulla mozione per la valorizzazione della Gallura, considerato lo stato di allarmante disagio economico e morale in cui è venuta a trovarsi l'isola di La Maddalena, la più grande vittima della guerra e del dopoguerra, delibera la nomina di una Commissione speciale del Consiglio regionale da nominarsi dal Presidente del Consiglio e composta dei rappresentanti dei vari Gruppi consiliari, con l'incarico di riferire al Consiglio stesso sulle condizioni economiche e sociali di quella popolazione e di formulare concrete proposte per ovviare all'attuale stato di disagio».

PRESIDENTE. L'onorevole Frau ha facoltà di illustrare questo ordine del giorno.

FRAU (P.N.M.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la situazione dell'isola di La Maddalena è stata, a parer nostro, sufficientemente illustrata in questo Consiglio durante la discussione della mozione sulla Gallura. Ciò, però, non mi esime dal ribadire ancora alcuni concetti già espressi dai rappresentanti dei diversi settori del Consiglio.

La creazione di una commissione speciale per

lo studio dei problemi di La Maddalena riteniamo che sia non soltanto necessaria, ma anche urgente. E' vero che una commissione per lo studio dei problemi di quell'isola è stata costituita dal consiglio provinciale di Sassari, ed è anche a nostra conoscenza che uno studio particolareggiato, approfondito, esauriente, è stato già presentato a quel consiglio da tale commissione, però questo non deve giustificare una nostra assenza dalla battaglia per la rinascita di questa isola, che è stata, come dice il nostro ordine del giorno, la maggiore vittima della guerra e del dopoguerra. Il nostro assenteismo sarebbe ingiustificato; una commissione speciale avrebbe il compito di studiare il problema, tenendo nel debito conto anche gli studi presentati dalla commissione creata dal consiglio provinciale di Sassari, approfondire gli stessi studi e recarsi sul luogo ad osservare di presenza tutte le necessità dell'isola e della sua popolazione, necessità che debbono trovare in questo Consiglio la massima comprensione. Questa commissione avrebbe non soltanto l'incarico di studiare il problema, ma successivamente anche l'incarico di riferire al Consiglio e di proporre le soluzioni. Invito, quindi, il Consiglio a voler accogliere all'unanimità la nostra richiesta, creando questa commissione speciale.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno Sotgiu Girolamo - Manca - Fiori - Cherchi - Dessanay - Prevosto. Se ne dia lettura.

DESSANAY, Segretario:

«Il Consiglio regionale, in attesa di esprimere un giudizio sulla iniziativa di carattere parlamentare avente per oggetto la valorizzazione agraria della Gallura, valorizzazione sulla quale esprime il suo accordo, impegna la Giunta: 1) a presentare un disegno di legge organico per la difesa e lo sviluppo della coltura della sughera; 2) ad apportare alla legislazione attualmente vigente relativa al credito per l'industria sugheriera quelle modifiche che l'esperienza ha indicate necessarie; 3) a predisporre il rapido inizio dell'attività della stazione sperimentale del sughero; 4) a intervenire presso il Mini-

stero del commercio estero per ottenere che sia vietata l'importazione in Italia del sughero grezzo e manufatto; 5) a definire con sollecitudine le pratiche relative alla sistemazione portuale di Olbia, con particolare riferimento alla costruzione della Stazione marittima, alla sistemazione del porto interno e all'ammodernamento degli impianti di sicurezza; 6) ad iniziare la costruzione del porto di Castelsardo, secondo quanto già deliberato dal Consiglio regionale; 7) a sollecitare una adeguata sistemazione dei porti di Palau e Cannigioni; 8) a presentare al Consiglio regionale i disegni di legge relativi ad alcune modifiche circoscrizionali le cui pratiche sono state già espletate dai Comuni interessati. Il Consiglio regionale, inoltre, considerata la particolare gravità della situazione nel Comune di La Maddalena impegna la Giunta: 1) a intraprendere l'azione politica necessaria a impedire i licenziamenti del personale dell'Arsenale, licenziamenti previsti per la fine del mese di giugno; 2) a opporsi al progettato trasferimento a Cagliari dell'Arsenale; 3) a predisporre un adeguato strumento legislativo che consenta l'impiego del granito di La Maddalena, nel quadro dei lavori pubblici regionali, così da consentire la riapertura delle cave».

PRESIDENTE. L'onorevole Sotgiu Girolamo ha facoltà di illustrare questo ordine del giorno.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Credo che per illustrare questo ordine del giorno siano sufficienti poche parole, perchè l'intervento dell'onorevole Manca durante la discussione della mozione è in parte servito come illustrazione dell'ordine del giorno stesso.

Credo, però, che dovremmo anche esprimere la nostra opinione sugli altri ordini del giorno che sono stati presentati. Siamo in linea generale d'accordo con l'ordine del giorno presentato dai colleghi Frau - Milia - Muretti e altri, nel quale si chiede la creazione di una commissione speciale per La Maddalena, e siamo anche d'accordo, in linea generale, con l'ordine del giorno presentato dai colleghi Giua Angelo ed altri.

PRESIDENTE. Sono stati presentati altri due ordini del giorno. Il loro testo sta per essere distribuito ai consiglieri.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Ad ogni modo, su questi già presentati pensiamo di poter essere d'accordo. L'ordine del giorno presentato dai colleghi Manca - Fiori - Cherchi ed altri parte dalla considerazione che noi in linea di massima, pur non potendo votare a favore della mozione, concordiamo sul suo contenuto, cioè riteniamo che una valorizzazione agraria della Gallura sia utile e da realizzare nell'interesse della Gallura e della Sardegna. Tuttavia, la mozione, in quanto auspica una iniziativa legislativa, è superata dagli avvenimenti, poichè una iniziativa a carattere legislativo già è stata presa.

Se poi le linee programmatiche tracciate nella mozione fossero, nella intenzione dei presentatori, le linee generali di un piano di rinascita per la regione, allora noi, come è già stato detto, non possiamo concordare, perchè non possiamo pensare che la rinascita di una regione possa consistere esclusivamente nella sua valorizzazione agraria, e ciò sarebbe ancor più inesatto nella Gallura, zona nella quale esistono già delle industrie: è valorizzando queste industrie che si deve cercare di risolvere in modo organico i problemi della regione. In concreto, l'ordine del giorno si richiama a una serie di provvedimenti che in parte sono stati già annunciati oppure possono essere presi in modo estremamente semplice e rapido dalla Giunta. Noi chiediamo che venga presentato un disegno di legge organico per la difesa e lo sviluppo della coltura della sughera, e la ragione di questa nostra richiesta sta nel fatto che è opinione generale che in questo settore le cose non vadano bene, poichè la legislazione attualmente vigente è insufficiente a tutelare il patrimonio sugheriero. Infatti, il testo unico del 1923 è da ritenersi superato e non più idoneo ad una efficace tutela. D'altra parte, vi è una legge a carattere nazionale che non tiene conto nemmeno di questa particolare cultura: è indispensabile, quindi, che venga preso un provvedimento di carattere regionale. Noi sappiamo che è stata già presa una iniziativa in

II LEGISLATURA

CLXXV SEDUTA

19 APRILE 1955

questo senso da parte della Giunta, e che è già stato presentato un disegno di legge. Esprimeremo la nostra opinione sul disegno di legge quando esso verrà discusso dal Consiglio, però possiamo dire fin da ora che non ci sembra che tale disegno di legge tuteli a sufficienza la coltura della sughera. Ad ogni modo, nella sede più opportuna esprimeremo le nostre riserve e presenteremo i nostri suggerimenti, anche perchè quel disegno di legge esamina solo un aspetto del problema, cioè la difesa di quello che attualmente già esiste, mentre occorre prendere in considerazione l'aspetto dell'incremento della produzione, che è forse l'aspetto più importante.

Nell'ordine del giorno chiediamo, inoltre, che vengano apportate alcune modifiche all'attuale legislazione per quel che riguarda il credito all'industria sugheriera. La Regione in questo settore ha già operato con una legge che, se non vado errato, è entrata in vigore da tre o quattro anni, ed ha già dato i suoi frutti; nella pratica applicazione di questa legge, però ci sono delle insufficienze, messe in rilievo da coloro che hanno richiesto i benefici in questione. Si afferma, infatti, — e questo è il punto centrale delle critiche — che il credito per l'acquisto delle scorte dovrebbe essere concesso per uno spazio di tempo maggiore: è, questa, la richiesta fondamentale che viene avanzata dalle categorie interessate.

Chiediamo, inoltre, che si dia immediato inizio alla costruzione dei locali per la Stazione sperimentale del sughero e che la Stazione sperimentale stessa venga messa in condizioni di funzionare ancora prima che vengano costruiti i locali appositi. Se ciò non è stato ancora fatto, dipende — mi si consenta di dirlo — soltanto dalla negligenza della Giunta, perchè i fondi sono stati stanziati e quindi il denaro occorrente è già a disposizione; questo significa, quindi, che noi facciamo delle leggi, e non ci preoccupiamo che poi queste leggi vengano applicate. A che cosa vale, altrimenti, avere stanziato i fondi per costruire e far funzionare la stazione sperimentale del sughero? A che cosa vale aver nominato un comitato, se poi in pratica son già passati quattro anni e la

Stazione sperimentale del sughero non ha cominciato a funzionare? La Giunta può e deve intervenire: se coloro che son stati nominati si sono rivelati incapaci, se ne nominino degli altri; la nostra richiesta è comunque giustificata e può essere esaudita.

Inoltre, a norma dello Statuto regionale, il quale autorizza la Regione a intervenire quando vengono stipulati dei trattati internazionali che riguardano in modo particolare la Sardegna, chiediamo che la Regione Sarda compia presso il Ministero del commercio estero un ulteriore passo — sappiamo, infatti, che passi in questo senso sono stati già fatti — affinchè si ponga termine definitivamente allo scandalo della importazione del sughero grezzo e del sughero lavorato dalla Spagna e in parte anche dal Portogallo. Infatti, sebbene la importazione di sughero lavorato non sia prevista, in realtà insieme al sughero grezzo vengono importati anche quantitativi di sughero lavorato, con grave danno soprattutto per la produzione sarda, perchè — come l'onorevole Assessore all'agricoltura ha scritto nella relazione del suo disegno di legge — la produzione sarda di sughero costituisce l'80 per cento dell'intera produzione nazionale; quindi una applicazione faziosa come quella attuale del trattamento con la Spagna, danneggia soprattutto la Sardegna; occorre compiere un ulteriore intervento presso il Ministero del commercio estero perchè si ponga termine a questo danno per la Sardegna. Si tenga presente che l'industria sugheriera è fondamentale per la rinascita della nostra Isola.

Ci sono poi alcune altre questioni che nella mozione non sono state trattate nemmeno, ma che sono ugualmente fondamentali per uno sviluppo dell'economia della Gallura: mi riferisco alle questioni dei porti. Anche qui impegni sono stati presi dalla Giunta; ricordo, per esempio, che, per definire la questione del porto interno di Olbia, la Giunta ha preso solenne impegno, dinanzi al Consiglio regionale, di nominare una commissione apposita. Ebbene, questa commissione, onorevole Presidente della Giunta, non è stata ancora nominata. Forse sarebbe eccessivo pretendere che la stazione marittima fosse già costruita, ma non mi pare ec-

II LEGISLATURA

CLXXV SEDUTA

19 APRILE 1955

cessivo pretendere che la Giunta nomini, per lo meno, questa commissione, la quale, come si discusse a suo tempo, deve indicare in buona parte la soluzione del problema.

Un anno era più che sufficiente per nominare questa commissione; chiediamo perciò che la Giunta proceda con sollecitudine, così come chiediamo che venga sollecitato il disbrigo delle pratiche relative alla sistemazione del porto interno di Olbia. Poichè i fondi sono già stati stanziati, non esistono giustificazioni per la mancata esecuzione delle opere. Esiste già un piano per la sistemazione del porto interno di Olbia ed occorre sollecitare la sua realizzazione, così come occorre preoccuparsi che il porto di Olbia abbia gli impianti adeguati e venga messo in condizione di poter assolvere l'importante funzione che gli deriva dalla sua posizione nel quadro delle comunicazioni sarde. Come ho già detto svolgendo la mozione, il recente incagliamento della nave di linea ha dimostrato che nel porto di Olbia non c'è nemmeno un telefono, nè un impianto radio a terra, nè un rimorchiatore. Noi non possiamo permettere che questo porto, che è il più importante porto d'arrivo per chi viene in Sardegna, rimanga ancora in queste condizioni.

Altro problema da affrontare è quello dei porti di Palau e di Cannigioni, anch'essi di fondamentale importanza per lo sviluppo della Gallura. Anche qui si tratta di sollecitare le pratiche che sono state già iniziate, e noi chiediamo un impegno in questo senso. Ma chiediamo un impegno in modo particolare per la sistemazione del porto di Castelsardo, perchè mentre la sistemazione dei porti di Palau e di Cannigioni non è di competenza della Regione, la quale può solo sollecitare lo intervento dello Stato, il porto di Castelsardo rientra nel piano che è stato approvato dal Consiglio durante la scorsa legislatura. Ebbene, la legge è stata approvata, i fondi stanziati in bilancio, il Consiglio ha riesaminato la questione, ha deciso ed ha impegnato la Giunta, eppure la situazione non è affatto mutata e, malgrado il famoso cartello apparso in periodo elettorale, ancora non è stata posta la prima pietra del porto di Castelsardo. E' vero che Castelsardo

non è in Gallura, ma è pur vero che il suo porto è di fondamentale importanza per lo sbocco dei prodotti di una parte della Gallura. Se la Giunta regionale non tiene fede nemmeno agli impegni che già ha preso, e se non siamo capaci neppure di costruire le opere per le quali sono già stati stanziati i fondi, non capisco come ci si possa illudere di poter costruire dighe in avvenire.

Vi è, infine, il problema di La Maddalena, che, come è stato già detto durante la discussione della mozione, e come è stato ripetuto anche recentemente, è un problema che riveste particolare gravità e importanza. I provvedimenti che noi chiediamo non sono — è vero — di competenza diretta della Giunta, ma la Giunta può sviluppare una azione politica importante per ottenere che quei provvedimenti vengano presi, e tale azione può avere anche successo. Non dimentichiamo, infatti, che anche l'altro anno si verificò un tentativo di licenziare una parte del personale del cantiere navale di La Maddalena, tentativo sventato dagli interventi della popolazione, dell'Amministrazione comunale e della stessa Giunta regionale. Lo scorso anno non ci sono stati licenziamenti, però oggi c'è in progetto il trasferimento del cantiere di La Maddalena a Cagliari ed il suo ridimensionamento. Il che significa che si tenta di mandare a spasso 400 delle 600 unità che attualmente lavorano in quel cantiere. Ora, la decisione di questo problema non dipende da noi, è vero, ma noi possiamo agire per impedire che si arrivi a questa forma di ridimensionamento, che disperderebbe questa mano d'opera altamente qualificata e getterebbe nella estrema miseria tutto un paese.

Anche nel settore del granito non è possibile un nostro intervento diretto, perchè le cave sono private, però possiamo sempre esercitare un'azione di stimolo per incrementare l'attività estrattiva. Nel quadro dei lavori pubblici finanziati dalla Regione o dalla Cassa per il Mezzogiorno, è possibile, infatti, prevedere un più largo impiego del granito. Per esempio, l'albergo turistico che sta sorgendo a Tempio è costruito in granito; si tratta, è vero, di granito di Tempio e non di La Maddalena, ma

questo caso dimostra le possibilità di impiego di questo materiale. Poichè prima è stato detto che il granito non ha più alcuna utilità poichè oggi è stato soppiantato dal calcestruzzo, voglio chiarire ancora una volta che il granito ha notevoli possibilità di impiego nel quadro dei lavori pubblici eseguiti dalla Regione, dalla Cassa per il Mezzogiorno e dallo Stato. Non dimentichiamo che, ad esempio, quando verrà attuato il piano per i porti di quarta classe dovrà venire utilizzato il granito di La Maddalena, che è stato utilizzato in passato per la costruzione e sistemazione di numerosi porti, come ho già ricordato. Una attività della Regione in questo settore darebbe ai proprietari delle cave la garanzia che il granito verrà usato in una certa misura e che quindi la sua estrazione sarà vantaggiosa.

Noi pensiamo che la Giunta e il Consiglio non dovrebbero rifiutare di assumere questi impegni precisi indicati nel nostro ordine del giorno. Parte di questi impegni riguarda attività che la Giunta può compiere direttamente, e parte riguarda l'attività politica che la Giunta deve compiere, insieme con tutto il popolo sardo, per rivendicare alla Sardegna condizioni di vita migliori.

PRESIDENTE. Segue un ordine del giorno Crespellani - Frau - Azzena - Campus - Soggiu Piero - Giua Angelo - Deriu - Filigheddu. Se ne dia lettura.

BERNARD, *Segretario*:

«Il Consiglio regionale, a chiusura del dibattito sulla mozione relativa alla valorizzazione della Gallura, preso atto della presentazione alla Camera dei deputati di una proposta di legge, a firma degli onorevoli Segni e Pintus, riguardanti «la istituzione, presso l'E. T. F. A. S., di una Sezione speciale denominata Opera della Valle del Liscia», che ha finalità analoghe a quelle caldeggiate nella mozione medesima; auspica la sollecita approvazione da parte del Parlamento di tale proposta di legge, richiedendo che le opere di trasformazione in essa previste siano opportunamente integrate da una adeguata rete stradale at-

ta a facilitare il collegamento dell'intero comprensorio con il sistema portuale della zona, e segnalando altresì l'opportunità che nel caso specifico i poteri di controllo sull'opera da parte del Ministero all'agricoltura e foreste, previsti dal progetto di legge, siano delegati — a termini dello Statuto speciale per la Sardegna — al Presidente della Regione Sarda».

PRESIDENTE. Segue un ordine del giorno Crespellani - Frau - Campus - Azzena - Caput - Giua Angelo - Soggiu Piero - Deriu - Filigheddu. Se ne dia lettura.

BERNARD, *Segretario*:

«Il Consiglio regionale, al termine della discussione riguardante la mozione relativa alla valorizzazione della Gallura; rilevato che le condizioni di maggior disagio in cui si dibattono le popolazioni delle campagne e dei minori centri abitati della Gallura sono dovute alla carenza di una adeguata rete stradale, che costringe le popolazioni stesse ad un penoso isolamento, e di un sufficiente approvvigionamento idrico; nel riaffermare la propria adesione alla proposta di legge Segni - Pintus relativa all'istituzione dell'Opera della Valle del Liscia ed alle richieste in essa contenute, ampliate secondo l'ordine del giorno di pari data approvato da questo Consiglio; invita la Giunta a predisporre — per le zone che restano fuori dal comprensorio previsto dalla proposta di legge Segni - Pintus — un piano particolare di opere pubbliche e di trasformazione fondiaria, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto speciale per la Sardegna».

PRESIDENTE. L'onorevole Crespellani ha facoltà di illustrare questi due ordini del giorno.

CRESPELLANI (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, gli ordini del giorno che abbiamo presentato non hanno bisogno di essere lungamente illustrati. Credo sia sufficiente dichiarare che ritiriamo la mozione come documento, e ad essa sostituiamo questi due ordini del giorno, nei quali si tiene conto dei nuo-

II LEGISLATURA

CLXXV SEDUTA

19 APRILE 1955

vi elementi emersi dalla discussione soprattutto per quanto riguarda la proposta di legge Segni - Pintus e anche delle nuove prospettive che dalla discussione sono affiorate.

La ragione per cui abbiamo raccolto in due distinti ordini del giorno la materia che ha formato oggetto di discussione è esclusivamente di natura pratica. In uno degli ordini del giorno abbiamo voluto dare atto del desiderio unanime del Consiglio che la proposta di legge degli onorevoli Segni e Pintus, la quale risolve uno degli aspetti del problema da noi discusso, venga sollecitamente approvata dal Parlamento. Con l'approvazione di questo ordine del giorno, quindi, il desiderio del Consiglio verrebbe portato a conoscenza del Governo centrale e soprattutto delle Commissioni parlamentari che dovranno esaminare la proposta di legge.

Nell'altro ordine del giorno, invece, si propone l'adozione di alcuni provvedimenti in un campo più vasto di quello nel quale opera la proposta di legge, e tuttavia collegato all'opera che in tale proposta si auspica. Si è voluto, cioè, integrare la proposta di legge Segni - Pintus, che riguarda solo una parte del problema che vogliamo risolvere, dato che la valle del Liscia è solo una parte della Gallura, e dato che l'opera che si vorrebbe creare, facente capo allo E.T.F.A.S., non potrebbe adottare tutte le iniziative che riteniamo necessarie perchè la Gallura sia portata al livello economico e sociale auspicato indistintamente da tutti i Gruppi del Consiglio. Questa è la ragione che ci ha indotto a presentare due ordini del giorno.

E' stata data lettura — e l'onorevole Sotgiu l'ha illustrato — dell'ordine del giorno presentato dai Gruppi socialista e comunista. Pur restando fermi sul criterio di affrontare i problemi di fondo, non abbiamo naturalmente nulla in contrario ad aderire alla elencazione, che è stata fatta in quell'ordine del giorno, di problemi che potremmo considerare marginali, non perchè abbiano minore importanza, ma perchè hanno una funzione accessoria di completamento rispetto ai problemi che noi abbiamo impostato nel nostro ordine del giorno. Quindi, posso fin da ora dichiarare che non

avremo difficoltà a dare il nostro voto favorevole all'ordine del giorno presentato e illustrato dall'onorevole Sotgiu.

Anche sull'altro ordine del giorno non sorge alcuna difficoltà. Vedrà poi la Giunta entro quali limiti la commissione che si vorrebbe creare potrà funzionare senza che avvenga un'interferenza del potere legislativo nei confronti del potere esecutivo. Io credo che, armonizzando fra loro le due sfere di competenza, si riesca ad ottenere un risultato utile ai fini che ci siamo proposti di raggiungere nel presentare e discutere questa mozione.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Vorremmo esprimere il nostro parere su questi due ordini del giorno.

PRESIDENTE. Quando verranno messi in votazione gli ordini del giorno lei potrà, onorevole Sotgiu, in sede di dichiarazione di voto, esprimere i motivi per cui intende votare a favore o contro.

Ha facoltà di parlare l'Assessore all'agricoltura per esprimere il parere della Giunta.

CASU (P.S.d'A.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Signor Presidente, onorevoli consiglieri, parlerò a nome della Giunta soltanto per quanto si attiene all'oggetto principale della mozione, cioè per quanto riguarda il settore agricolo della trasformazione agraria e forestale, riservando naturalmente all'onorevole Presidente della Giunta di rispondere sugli argomenti più generali. Esprimo, tuttavia, il compiacimento della Giunta in generale, ed il mio in particolare, perchè finalmente il problema della Gallura è stato portato all'attenzione del Consiglio regionale, della opinione pubblica isolana ed anche del Parlamento nazionale. Ciò forse è dovuto anche alla mozione presentata al Consiglio regionale.

Non mi dilungherò molto nell'esame particolareggiato delle condizioni della Gallura, perchè i vari interventi che si sono succeduti sono stati talmente completi ed esaurienti che mi dispensano dall'illustrare particolareggiatamente le condizioni della zona. Mi limiterò,

quindi, a parlare di argomenti o nuovi o non sufficientemente illustrati.

La Gallura — come è stato detto — ha 265 mila ettari di territorio ed ha uno dei più bassi redditi imponibili fondiari della Sardegna; basti dire che il 15 per cento della sua superficie è classificato incolto produttivo. Mentre la media unitaria regionale di reddito è di 50 lire per ettaro, la media della Gallura è esattamente di 25,50. Non tutta la popolazione della Gallura, ma il 50 per cento soltanto, è da considerare agricola. Con gli attuali ordinamenti produttivi, una maggiore popolazione agricola non potrebbe vivere in una superficie tanto vasta. A La Maddalena solo il tre per cento della popolazione trae un reddito dall'agricoltura; ad Olbia solo il 31 per cento; a Tempio, a Santa Teresa e a Luras circa la metà della popolazione: gli altri Comuni hanno percentuali maggiori. La superficie coltivata attualmente in Gallura non rispecchia, però, le classi di coltura previste dal catasto, perchè a una superficie di 1674 ettari di seminativi corrisponde invece una superficie di 9800 ettari coltivati a grano, 1200 ad orzo, 1500 ad avena, 2300 a foraggiere. Corrisponde quasi esattamente la superficie coltivata a vite e a olivo: a vite 1700 ettari, a olivo 250 ettari. Ho citato questi dati per inquadrare sommariamente le condizioni economiche e le attività nel settore agricolo della Gallura.

Un altro aspetto che mi pare interessante esaminare e mettere in evidenza è il carattere delle popolazioni della Gallura, del quale hanno già parlato gli oratori intervenuti. Il gallurese si distingue notevolmente per carattere da tutti gli altri abitanti dell'Isola, per il suo spirito di indipendenza e soprattutto per il suo spiccato spirito di iniziativa. I galluresi, ciascuno per conto proprio, si spostano in tutta la Sardegna — quasi tutti i Comuni hanno qualche gallurese — e, con la loro iniziativa, riescono a farsi una buona posizione. Gli artigiani di Calangianus, ad esempio, girano tutta la Sardegna per cercare sughero da lavorare nel loro paese, perchè a Calangianus ci sono oltre 50 artigiani del sughero; e altrettanto fanno quelli di Tempio. Le banche di Calan-

gianus svolgono un'attività pari soltanto a quella che si svolge nei grossi centri commerciali, e ciò è dovuto all'iniziativa e alla volontà degli abitanti del paese. Altrettanto potrebbe avvenire nel campo agricolo, nel quale l'iniziativa privata e la forza di volontà dei galluresi sono dimostrate dal fatto che le popolazioni riescono a vivere e a trarre sostentamento dai luoghi impervi e più abbandonati, creando oasi di trasformazione agraria in mezzo a rocce e dirupi. Ed è significativo il modo in cui le popolazioni di Gallura hanno reagito di fronte alle leggi regionali che si proponevano di stimolare l'iniziativa: solo in pochi altri Comuni fuori della Gallura sono state fatte tante richieste di contributi per opere di miglioramento fondiario quante sono state fatte nei Comuni della Gallura. In proposito voglio fornirvi alcuni dati: per la legge 44, ben 2007 ditte hanno ottenuto i contributi, per un totale di 456 milioni di lire, dai fondi della Regione; per la legge 46, ben 1265 opere sono state eseguite, per un complesso di 459 milioni di contributi. Nel solo paese di Aggius sono state eseguite 233 opere per 66 milioni di lire di contributi, e contributi altrettanto rilevanti sono stati concessi per altre attività. Per la legge 14, sono stati concessi contributi per 34 milioni per l'acquisto di macchine agricole; per la legge relativa alle foraggiere, contributi per 23 milioni, il che significa che sono stati coltivati a foraggiere oltre 2300 ettari. Sono stati inoltre concessi altri contributi, sempre per stimolare l'iniziativa privata. Sulla somma di lire 16.500.000, stanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno per il miglioramento dei pascoli montani, sono stati concessi, con la legge sulla montagna, mutui per 7.900.000 lire e contributi per 35 milioni. Per la costruzione di strade vicinali sono stati concessi contributi per 46 milioni, e 15 milioni sono stati concessi per la costruzione di ben sette acquedotti rurali. Poichè gran parte della popolazione risente dello scarso approvvigionamento idrico, era naturale che la Regione si preoccupasse — e se ne sta tuttora preoccupando — di favorire la costruzione di questi acquedotti rurali. Tutto ciò dimostra che la popolazione gallurese, se ricevesse aiuti, e se fosse stimolata e incorag-

giata, si troverebbe nelle migliori condizioni di spirito per eseguire la trasformazione agraria e fondiaria della Gallura, e non trascurerebbe nemmeno le attività collaterali, cioè quelle industriali, che sono integrative dell'attività agricola. Da quando la Regione ha iniziato la sua attività vi è stato indubbiamente un miglioramento, e lo dimostrano le cifre che ho citato, ma anche questa attività scompare di fronte ai 265.000 ettari di superficie della Gallura, ove sino ad ora non era stato fatto quasi niente e ove soltanto adesso si incomincia a vedere qualche realizzazione. E appaiono ben pochi i 66 milioni spesi per i cantieri di rimboschimento e i 366 milioni spesi per le sistemazioni agrarie e forestali, perchè i litorali sono completamente deserti e le montagne completamente spoglie.

Quindi, questa mozione ci trova pienamente consenzienti e me in particolar modo, perchè mi vanto di essere anche io un po' gallurese. Durante la discussione della mozione si è parlato della esistenza di una proposta di legge presentata in Parlamento. La mozione mi pare che sia del 23 luglio 1954, mentre la proposta di legge mi pare che sia del marzo 1955. Sia la mozione che la proposta di legge hanno lo stesso contenuto, perchè entrambe prevedono la trasformazione agraria e fondiaria della Gallura, anche se la mozione affronta il problema in generale e la proposta di legge si limita invece a proporre la trasformazione dei terreni della valle del Liscia e dei terreni contermini attraverso la creazione di un'opera apposita.

La Giunta è indubbiamente un organo esecutivo e deve quindi attendere che il Consiglio esprima l'indirizzo da seguire ma mi permetto qui di esprimere alcuni dubbi sulla proposta di legge che è stata presentata. E i dubbi sorgono dalla preoccupante constatazione che questa proposta non abbraccia la trasformazione agraria e fondiaria di tutta la Gallura e che anzi l'opera di trasformazione prevista è limitata, sia pure per mancanza di disponibilità finanziarie, ad un determinato comprensorio, ad una superficie limitata, mentre tutta la Gallura ha necessità di essere trasformata. Tutto di-

pende, naturalmente, dalle disponibilità finanziarie.

In definitiva, l'opinione della Giunta è che effettivamente la trasformazione agraria e fondiaria della Gallura possa e debba effettuarsi pienamente e che la creazione dell'opera del Liscia sia da approvare pienamente, ma è necessario che non venga trascurata la parte più estesa e più povera della Gallura. (*Consensi al centro*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

CORRIAS ALFREDO (D. C.), *Presidente della Giunta*. Intervengo nel dibattito unicamente perchè l'Assessore Casu, che aveva ricevuto lo specifico incarico da parte della Giunta di esprimere il parere della Giunta stessa sulla mozione, ha dichiarato al principio del suo discorso che avrebbe trattato succintamente soltanto la parte di specifica competenza del suo Assessorato, mentre il Presidente della Giunta avrebbe dovuto fare una esposizione di carattere generale relativamente al testo ed all'oggetto della mozione.

Forse questo intervento del Presidente della Giunta potrebbe essere considerato superfluo, in quanto, se noi esaminiamo l'oggetto della mozione, e lo mettiamo in relazione col fatto nuovo sopravvenuto della presentazione al Parlamento della proposta di legge Segni - Pintus per la valorizzazione della Gallura, noi constatiamo che la parte fondamentale di questa mozione e quella della proposta di legge si incentrano proprio ambedue sulla trasformazione agraria e fondiaria e sul potenziamento della agricoltura nella Gallura. Del pari, da taluni oratori è stato criticato proprio il fatto che nella mozione e nella proposta di legge prendono in considerazione il problema della industrializzazione, mentre in Gallura — come ha bene illustrato l'Assessore Casu — non tutta la popolazione è dedicata all'agricoltura, ma una certa parte è dedicata ad altre attività che possono senz'altro essere considerate industriali. Ebbene, se nella mozione si è appena accennato alla necessità di valorizzare completamente la Gal-

lura, nella proposta Segni - Pintus il problema della industrializzazione è specificamente richiamato. E' vero, infatti, che si chiede che la valorizzazione venga affidata a una sezione speciale dell'E.T.F.A.S., ma, se esaminiamo più attentamente i termini della proposta, vedremo che si parla di un'attività che l'opera potrà svolgere per promuovere e favorire l'industrializzazione, con la eventuale partecipazione ad imprese cooperative e industriali che abbiano lo scopo di trasformare i prodotti agrari e forestali, e per promuovere le iniziative dirette allo sviluppo del turismo.

In sostanza, nella proposta di legge Segni - Pintus sono già previste tutte le attività attraverso le quali si può raggiungere una completa valorizzazione della Gallura.

L'onorevole Casu ha manifestato le preoccupazioni che sono affiorate in seno alla Giunta circa l'estensione delle provvidenze richieste nella proposta di legge, ma anche qui, attraverso un attento esame della proposta, mi pare di poter giungere alla conclusione che è intendimento dei presentatori che le provvidenze vengano estese a tutto il territorio della Gallura...

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Come può affermare questo, onorevole Presidente?

CORRIAS ALFREDO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Se mi consente di rileggere il testo della proposta di legge...

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Lei è in errore. Quella proposta è limitata.

CORRIAS ALFREDO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Noi ci stiamo apprestando ad esprimere il nostro assenso o il nostro dissenso su questa proposta di legge, e possiamo, in base alla competenza che ci viene riconosciuta dallo Statuto speciale, esprimere voti, e quindi chiedere che sia migliorata la proposta di legge Segni - Pintus, come del resto è stato già chiesto in alcuni ordini del giorno presentati.

L'onorevole Casu, comunque, manifestava la preoccupazione che la proposta di legge limiti la valorizzazione — come del resto è indicato nel suo titolo — alla sola valle del Liscia. Fac-

cio notare che nella proposta di legge è detto che si intende estendere le provvidenze a tutta la Gallura, e si indicano perfino i Comuni che ne beneficeranno, e sono quasi tutti i Comuni della Gallura, ad eccezione di quelli di una piccola parte, come ha rilevato l'onorevole Casu, che è quasi un gallurese — potrei dire un gallurese di frontiera — e conosce i luoghi certamente meglio di me. Ma, nonostante questo, si è pensato di provvedere in modo da superare qualunque preoccupazione. Può darsi che la proposta di legge venga approvata con le integrazioni suggerite negli ordini del giorno presentati in Consiglio, ma può anche darsi che venga approvato nella sua attuale formulazione e si decida di valorizzare la sola valle del Liscia compiendo solo poche altre provvidenze a favore del resto della Gallura; in quest'ultima ipotesi, ci rimane sempre la possibilità di intervenire per integrare quelle provvidenze. E' necessario, quindi, che il Consiglio approvi l'ordine del giorno Crespellani e più, nel quale si prevede appunto che si verifichi la seconda ipotesi.

Sono lieto che l'Assessore Casu abbia portato all'attenzione del Consiglio i dati relativi agli interventi che la Regione ha compiuto per valorizzare la Gallura. Sono interventi rilevanti, soprattutto se rapportati alle altre zone della Sardegna che si trovano in situazioni particolari. E non si può, ai fini di questi calcoli, considerare il territorio della Gallura di 265.000 ettari, perchè una parte di questa estensione non è suscettibile di alcuna valorizzazione economica. Anche chi conosce — come noi — molto superficialmente la Gallura, si può rendere conto che non tutti i 265.000 ettari del suo territorio possono essere valorizzati. Ma sono lieto che l'Assessore Casu abbia esposto le cifre relative agli interventi della Regione, ed io voglio brevemente integrare quanto egli ha detto, perchè è bene che si sappia che l'Amministrazione regionale fin dal suo sorgere ha dedicato particolare attenzione a questa regione, che è indubbiamente una delle più depresse.

Non farò una esposizione eccessivamente minuziosa, però voglio dirvi che in questi anni sono stati spesi globalmente, per opere pubbli-

II LEGISLATURA

CI.XXV SEDUTA

19 APRILE 1955

che nei Comuni della Gallura, 1.100 milioni; sono stati costruiti *ex novo* o ricostruiti quasi completamente numerosi caseggiati scolastici; sono stati costruiti inoltre sei acquedotti, quattro ambulatori, l'ospedale di Tempio, l'ospedale di Olbia, ed altre opere imponenti, fra le quali, per esempio, il preventorio di Tempio, che ha comportato una spesa di circa 180 milioni. Questi dati — nel loro complesso e singolarmente — rapportati all'entità della popolazione e specialmente al numero dei centri che ne hanno beneficiato, stanno a dimostrare che la Regione si è preoccupata fin dal primo suo sorgere di sanare questa situazione, ed ha avviato, con gli scarsi mezzi di cui può disporre, una attività notevole per venire incontro alle esigenze ed alle necessità di queste popolazioni. Naturalmente, proseguendo con lo stesso passo sarebbero dovuti trascorrere chissà quanti anni e lustri ancora prima di vedere realizzato qualcosa di determinante per la valorizzazione della Gallura. Ed a questo non saremmo certo potuti arrivare con i mezzi ordinari a nostra disposizione. Ci si può arrivare soltanto con mezzi eccezionali, e questi mezzi eccezionali sono offerti proprio dalla proposta di legge contenuta nella prima mozione presentata fin dal luglio del 1954 dall'onorevole Filigheddu e dagli altri numerosi consiglieri che l'hanno sottoscritta e che è stata riprodotta nella proposta di legge presentata dagli onorevoli Segni e Pintus al Parlamento nazionale. Si avverte oggi, infatti, la necessità di un intervento massiccio, tale da avere immediate ripercussioni e da determinare un vantaggio che, pur essendo di natura particolare interessando immediatamente soltanto le popolazioni di una determinata zona dell'Isola, avrà benefici effetti su tutte le attività sarde, e costituirà una premessa per l'auspicata rinascita della Sardegna.

Io sono sicuro che il Consiglio darà all'unanimità la sua approvazione agli ordini del giorno che sono stati presentati in sostituzione della mozione. Così verrà ancora una volta ribadito un orientamento che il Consiglio ha ripetutamente affermato in tutti i suoi settori.

Onorevoli consiglieri, per l'attuazione del Piano di rinascita non attenderemo che tutti

gli studi sull'argomento siano pronti e completi: porteremo ad attuazione il Piano di rinascita via via che si presenterà l'occasione di intervenire con mezzi adeguati per la soluzione di determinati problemi che, pur essendo sostanzialmente di portata generale, si riferiscono ad un determinato settore di attività economica, o ad una determinata zona dell'Isola.

Dopo queste osservazioni, non mi rimane altro da dire, ché ho già accennato alla accettazione da parte della Giunta degli indirizzi espressi attraverso gli ordini del giorno presentati dai vari settori del Consiglio. L'onorevole Crespellani ha già detto che l'ordine del giorno presentato dalle sinistre merita d'essere accolto senz'altro. A questo proposito, però, vorrei precisare che l'ordine del giorno delle sinistre contiene diverse richieste: alcune possono attuarsi attraverso una attività di ordinaria amministrazione; altre, invece, possono realizzarsi, così come ha affermato l'onorevole Sotgiu, attraverso provvedimenti legislativi. Ora, premesso che taluno di questi provvedimenti legislativi sta per essere discusso dal Consiglio regionale, onorevole Sotgiu, mi pare che le richieste contenute nell'ordine del giorno siano troppe. Perciò, la pregherei di formulare talune di queste richieste anziché nella forma di un impegno specifico, come delle raccomandazioni. Se l'ordine del giorno delle sinistre verrà modificato in questo senso, la Giunta lo accetterà di buon grado. (*Consensi al centro*).

PRESIDENTE. Ha domandato di replicare l'onorevole Azzena. Ne ha facoltà.

AZZENA (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, voi comprendete che dopo la completa e lucida esposizione fatta dall'amico Filigheddu, dopo gli interventi appassionati degli onorevoli Caput e Frau, anch'essi galluresi e quindi ugualmente pensosi delle sorti della nostra terra, dopo il sentito e brillante intervento dell'onorevole Crespellani, il quale, centrando i particolari bisogni della Gallura rispetto alle necessità delle altre zone dell'Isola, ha serenamente, obiettivamente sostenuto gli scopi che i proponenti della mozione intendevano e

II LEGISLATURA

CLXXV SEDUTA

19 APRILE 1955

intendono raggiungere, dopo le osservazioni acute e i suggerimenti dell'onorevole Piero Soggiu e dopo gli interessanti interventi degli onorevoli Manca e Fiori, interessanti anche se gli oratori sian partiti da volute posizioni di critica, voi comprendete che a me non resta nulla da dire e che quindi mi limiterò, così come del resto è il mio compito, a riassumere e concludere.

E' inutile che io parli in modo particolare della famosa proposta di legge degli onorevoli Segni e Pintus, soprattutto dopo l'appassionata illustrazione che ne ha fatto l'onorevole Campus, il quale del problema si occupa da anni quale Presidente dell'Amministrazione provinciale di Sassari, ed ora sta giustamente difendendo questa sua creatura (perchè si deve riconoscere che egli ne ha stimolato gli studi, rendendo così possibile la proposta concreta che tutti noi ormai conosciamo), e dopo gli interventi che hanno giustificato la presentazione di due ordini del giorno e hanno chiarito che non si trattava di una modifica sostanziale della nostra mozione, ma di un chiarimento sulla proposta di legge Segni - Pintus, iniziativa auspicata nella nostra mozione e attuata sotto la forma di proposta di legge.

Io ringrazio tutti i colleghi che sono intervenuti, anche quelli che hanno rilevato contrasti stridenti tra le premesse della mozione, che presenta la situazione tragica della Gallura, e le richieste concrete, che sono state da costoro giudicate non adeguate a quella situazione. Li ringrazio, perchè con queste loro osservazioni hanno dimostrato che le richieste concrete sono fondate e serie: fondate, anche se gli stessi presentatori della mozione ne riconoscono la insufficienza, e serie perchè i presentatori della mozione, anche se galluresi, non dimenticano, e non hanno mai dimenticato, che al Consiglio regionale essi rappresentano la intera Sardegna. Io stesso, se non fossi convinto che effettivamente la Gallura si trova in una particolare situazione rispetto alle altre regioni della Sardegna, anch'esse depresse, io stesso, onestamente, non mi sarei permesso di chiedere un intervento particolare del Consiglio a favore

della Gallura e a danno delle altre regioni della Sardegna.

In altri termini, noi sappiamo che il 50 per cento circa delle popolazioni della Gallura vive sparso nel vasto territorio, mentre nelle altre regioni della Sardegna questo fenomeno non si verifica, per quanto sia oggi stimolato dallo ente di trasformazione fondiaria ed agraria, il quale si preoccupa non soltanto di trasformare e di migliorare i territori incolti, ma anche di costruirvi case che possano accogliere le famiglie coloniche, in modo che il contadino si trovi in condizioni di poter dedicare alla terra tutta la sua attenzione, tutto il suo lavoro, tutta la sua passione. E' inutile ricercare qui le origini del fenomeno, ma è un fatto che nella Gallura vi son migliaia di stazzi, migliaia di famiglie coloniche, che fino ad ieri quasi non risentivano disagio per il completo isolamento nel quale si trovavano per la mancanza di strade, in quanto quel disagio era comune perfino ai centri abitati — valga l'esempio fornitoci dall'onorevole Caput —: allora gli spestamenti sia degli abitanti delle campagne che degli abitanti delle città avvenivano a dorso di cavallo, mentre, oggi che il progresso della tecnica ha reso celeri i trasporti e le comunicazioni, le popolazioni, che pur vivendo isolate hanno la necessità di contatti, se non continui, almeno saltuari con le altre popolazioni, preferiscono abbandonare le terre per andare a vivere nei centri abitati, disposte ad affrontare la disoccupazione e il disagio economico pur di sfuggire allo isolamento e al disagio morale.

L'onorevole Girolamo Sotgiu affermava che lo stazzo è già un'azienda agro-pastorale progredita e che noi, quindi, piuttosto che occuparci degli stazzi, dovremmo partire da altre basi per attuare la rinascita della Gallura. Io affermo che lo stazzo è un'azienda progredita solo in apparenza, perchè per l'isolamento lo stazzo — nel 90 per cento dei casi — fornisce alle famiglie contadine insediate nelle campagne appena l'indispensabile per vivere, ma non fornisce certo un reddito in contanti. Infatti, se anche le famiglie avessero la possibilità di vendere del latte, preferirebbero utilizzarlo altrimenti, perchè il trasporto del prodotto al

mercato di consumo costerebbe molto più del valore effettivo del prodotto e ne renderebbe non conveniente la vendita. E noi, che ci proponiamo di creare altrove appoderamenti, dobbiamo partire proprio da queste premesse ed aiutare queste famiglie, per sollevarle dallo stato di disagio nel quale si trovano da secoli. Costruiamo strade ed acquedotti, ed allora il gallurese, pieno di iniziativa, ma oggi nell'impossibilità di avviare una qualsiasi attività, potrà intraprendere, oltre all'attività agricola, anche attività commerciali ed industriali.

Devo, in definitiva, ringraziare anche quei colleghi che, pur riconoscendo che le nostre richieste sono fondate, serie, si dichiarano insoddisfatti perchè esse non sarebbero sufficienti per realizzare la integrale rinascita della Gallura. Devo però obiettare a questi amici che questo non era il nostro proposito, come ho già detto. Purtroppo in Consiglio è invalsa l'abitudine, ogni volta che si parla di un determinato problema riguardante una determinata zona, di fare a gara nel presentare ordini del giorno nei quali si avanzano altre richieste riguardanti altri problemi e altre zone. E' facile comprendere, però, che queste nuove richieste, se venissero accolte, non solo esaurirebbero le già scarse possibilità del bilancio regionale, ma addirittura impegnerebbero per diversi anni la Giunta nelle attività necessarie per studiare, impostare e risolvere quei problemi. In sostanza, onorevoli colleghi, mentre da un lato si aiuta a risolvere il problema che è stato portato all'attenzione del Consiglio, d'altro lato si impedisce proprio — non importa se in buona o cattiva fede — che venga realizzato quel minimo di provvidenze richieste.

Vediamo, in pratica, cosa è accaduto: da anni la Cassa per il Mezzogiorno ha stanziato sette miliardi per la trasformazione agraria in Sardegna, e di questa somma due miliardi — almeno nel primo piano — furono destinati alla costruzione di strade nella Gallura, perchè fin da allora si riconobbero le particolari esigenze di quella regione. Ebbene, finora di quei miliardi sono stati impiegati solo pochi milioni — forse 30-40 — e la spesa di altre centinaia di milioni è prevista — per fortuna — per la

realizzazione di lavori a breve scadenza. Si rassicuri, onorevole Casu, chiarisco subito che non voglio con questo addossare alcuna responsabilità al suo Assessorato: voglio solo richiamare l'attenzione di tutti sul fatto che il prospettare la necessità di un'opera e il realizzarla concretamente sono due cose ben diverse. Dal momento in cui la Cassa per il Mezzogiorno ha stanziato quei miliardi, la Regione indubbiamente si è mossa — talvolta in modo anche eccessivo — per sollecitare dagli organi competenti l'approntamento dei progetti, ma sta di fatto che i progetti vanno studiati dai tecnici, e per un progetto di strada di penetrazione agraria — come ho potuto io stesso constatare — occorrono diversi mesi, perchè il lavoro umano non può essere moltiplicato a volontà.

Quindi, quando dovessimo richiedere al Governo centrale — i provvedimenti che chiediamo non possono certo essere attuati con il bilancio regionale! — l'esecuzione di opere dello ordine di decine di miliardi (tanti ne occorrono per le opere richieste attraverso gli ordini del giorno presentati) e quando dovessimo chiedere che tali somme vengano stanziate subito, i responsabili potrebbero muovere alcune fondatissime obiezioni. Essi ci inviterebbero certamente ad impiegare le somme che sono state già stanziate, prima di chiedere nuovi stanziamenti, perchè sarebbe contrario ai principi di una sana amministrazione impegnare in un solo anno finanziario somme che non possono essere ragionevolmente spese se non nel corso di diversi anni.

Alcune delle proposte avanzate mi lasciano perplesso. Si è sostenuta, per esempio, la necessità di partire dalla valorizzazione delle industrie del sughero — naturalmente dopo aver stimolato e provocato l'aumento di produzione della materia prima — per realizzare più celermente la rinascita della Gallura. Basandomi anche sui dati forniti dall'Assessore all'agricoltura, devo anzitutto far osservare che non si può, di punto in bianco, trasformare un contadino o un pastore in operaio specializzato nella lavorazione del sughero; inoltre, per dare lavoro a famiglie che finora hanno sempre vissuto sulla terra, se per la costruzione di

strade occorre attendere alcuni anni, per aumentare la produzione del sughero sono necessari decenni, perchè le nuove sughere entrano in produzione dopo almeno 30 anni di vita. Onorevole Sotgiu, noi intendevamo parlare del problema della Gallura e non del problema del sughero, che interessa tutta la Sardegna. Non ne abbiamo, è vero, parlato nella mozione, ma non per questo il problema del sughero non è presente alla nostra mente. Il Consiglio regionale si è già occupato di questo settore con la legge relativa alla concessione dei mutui, e tale legge, per quanto inadeguata non solo riguardo alla sua formulazione, ma anche riguardo agli stanziamenti, ha tuttavia dato i suoi frutti a Tempio, a Calangianus e in altri centri. Sono ormai numerosi i finanziamenti concessi dal Banco di Sardegna alle industrie del sughero e agli artigiani, e si è arrivati al punto che il sughero prodotto è insufficiente rispetto alla manodopera specializzata oggi disponibile. Quindi, quando si chiede in un ordine del giorno, senza basarsi su studi seri in questo settore e su precisi elementi obiettivi, che venga categoricamente vietata l'importazione di sughero grezzo, a me pare che, almeno allo stato delle cose, si commetta un gravissimo errore, perchè a me risulta che già in gennaio o febbraio, cioè quattro o cinque mesi prima della scoratura delle sughere, le industrie e le imprese artigiane entrano in crisi per la mancanza della materia prima, ed ogni anno in quel periodo il prezzo del sughero sale a dismisura, perchè i proprietari di sugherete si trovano di fronte a decine di offerte di acquisto. Il divieto di importazione sarebbe un errore molto, molto grave, che andrebbe a danno, onorevole Sotgiu, proprio delle maestranze, perchè gli industriali riescono a difendersi e, qualunque sia il prezzo di acquisto, riescono a ricavare, per quanto piccolo, un utile, del quale però ben poco va al lavoratore.

E' per me motivo di perplessità il fatto che nella discussione di questa mozione, mentre tutti gli intervenuti — dall'onorevole Filigheddu all'onorevole Campus — si sono limitati a chiedere la costruzione di strade e di piccoli acquedotti, per le ragioni ampiamente illustra-

te, l'onorevole Sotgiu sia insorto per sostenere la necessità di valorizzare l'industria del sughero. Tale industria deve essere valorizzata — è vero — ma, come qualunque altra industria, non può essere improvvisata. Rimango ancor più perplesso se penso che quando si è trattato in concreto di difendere quell'industria, ad esempio quando il Consiglio ha dovuto decidere sullo stanziamento di 15-20 milioni inserito dalla Giunta nel progetto di bilancio a favore di questo settore, ed approvato dalla Commissione, l'atteggiamento dell'onorevole Girolamo Sotgiu è stato ben diverso, perchè ricordo perfettamente che fu proprio lui a chiedere che quello stanziamento venisse stornato a favore di un altro capitolo. E' inspiegabile come l'onorevole Sotgiu allora non abbia voluto difendere l'industria del sughero, mentre la difende oggi che si parla della costruzione di strade e di acquedotti. In realtà, come allora non voleva difendere l'industria del sughero, così oggi non vuole difendere le strade e gli acquedotti...

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Questo è un giuoco di bussolotti!

AZZENA (D.C.). Questo non è un giuoco di bussolotti: sono fatti realmente accaduti. Oggi che si parla di strade ed acquedotti per la Gallura, lei afferma che si deve valorizzare il sughero — e noi siamo d'accordo con lei, anche se, per le ragioni che ho già spiegato, in questa occasione non abbiamo trattato il problema —, ma, allorquando si trattò di stanziare i fondi necessari per risolvere il problema del sughero, lei si oppose.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Certamente, e ne spieghi le ragioni.

AZZENA (D.C.). Continui pure. Le faccio presente, però, che proprio in virtù di quello stanziamento da lei avversato il consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale del sughero è oggi in grado di bandire l'appalto per la costruzione della sede della Stazione.

II LEGISLATURA

CLXXV SEDUTA

19 APRILE 1955

Senza quello stanziamento i fondi non sarebbero stati sufficienti.

Quanto al porto di Olbia, abbiamo trascurato di parlarne in sede di discussione di questa mozione perchè il Consiglio regionale si era già occupato del problema ed aveva impegnato la Giunta a creare una commissione che se ne occupasse. Comunque, non è che non avessimo presenti questi problemi, ma era nostra intenzione avanzare solo quelle richieste che sarebbero potute essere ragionevolmente accolte.

E' stato detto che bisogna occuparsi della costruzione del porto di Castelsardo, della costruzione del porto di Palau e soprattutto dell'impiego del granito di La Maddalena...

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Abbiamo detto che occorre usare il granito di La Maddalena per creare i porti in quei centri.

AZZENA (D.C.). Le faccio osservare, onorevole Sotgiu, che nel suo ordine del giorno, in definitiva, lei chiede che il granito di La Maddalena venga impiegato in tutte le opere pubbliche che verranno costruite in Sardegna, e penso che in modo particolare questo granito debba essere impiegato nella costruzione dei porti, perchè queste sono forse le sole opere per le quali si richiede in modo specifico l'impiego del granito. Ma noi intendevamo parlare esclusivamente di strade e di acquedotti. E allora, mi sa spiegare, onorevole Sotgiu, perchè lei e il suo Gruppo, in occasione dell'approvazione del bilancio e dello stanziamento di 225 milioni per la costruzione dei porti di quarta classe, tra i quali è incluso il porto di Palau e quello di Castelsardo, del quale lei in modo particolare si è dovuto occupare, lei e il suo Gruppo si opposero a quello stanziamento e chiesero che quel capitolo venisse conservato esclusivamente per memoria?

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Perchè vi erano allora circa 500 milioni giacenti.

AZZENA (D.C.). Ma è preventivata una spesa effettiva di due miliardi. Poichè oggi si parla di altri problemi, lei pretende che quei

porti vengano realizzati, e subito, ma quando si trattava di stanziare i fondi (l'unica molla che possa far sì che l'opera si realizzi) lei si oppose col suo Gruppo! Mi sorge il dubbio, quindi, che queste richieste, che dovrebbero non soltanto rafforzare le nostre richieste minime, ma contribuire ad attuare la rinascita della Gallura, siano state avanzate proprio per neutralizzare la nostra azione tesa al raggiungimento di quei risultati minimi.

Posso avviarmi ormai alla conclusione, perchè l'onorevole Crespellani ha già illustrato gli ordini del giorno. Sento però il dovere di riconoscere che — come accennava l'onorevole Presidente della Giunta — se è vero che dal 1898 — mi pare che a questa data si riferisse l'onorevole Caput — dal 1898 ad oggi in Gallura è stato fatto ben poco per quanto riguarda le strade, è altrettanto vero che, se a partire da quella data fosse stato fatto proporzionalmente quanto è stato fatto dal 1949 ad oggi, la Gallura avrebbe un volto ben diverso. A me pare che la Regione, in relazione ai mezzi dei quali poteva disporre, sia intervenuta in Gallura in modo soddisfacente.

FRAU (P.N.M.). Tant'è che non si può passare neppure nella strada provinciale!

AZZENA (D.C.). Non parlo delle strade; ho premesso che in materia di strade ben poco è stato fatto, anche se qualcosa è stato comunque fatto. La Regione è intervenuta in tutti i settori nei quali era possibile intervenire. A Olbia e a Tempio sono stati costruiti due grossi ospedali, a Tempio è stato costruito un preventorio, che, anche se ha funzione regionale, non manca di dare lustro e benessere anche economico al centro nel quale sorge; sono stati costruiti anche numerosi piccoli acquedotti: posso ricordare, per esempio, quelli di Luchis, di Bassacutena, di San Francesco d'Aglientu, di San Pasquale, di Palau e quello già finanziato di Telti, tutti costruiti o da costruire con contributi della Regione.

CAPUT (M.S.I.). Ma qui si parla di valorizzazione delle risorse della Gallura!

AZZENA (D.C.). Sono stati costruiti casamenti scolastici, o piccoli edifici scolastici — comunque adatti all'ambiente — a Telti, a San Pasquale, a Palau; asili a Telti, Siniscola, Lori, San Pasquale e San Francesco d'Aglientu; non mi soffermo su numerosi altri piccoli interventi che ora mi sfuggono, come, ad esempio, i contributi per gli ospedali e per le attrezzature alberghiere a Santa Teresa Gallura, a La Maddalena, a Tempio...

FRAU (P.N.M.). Sarebbe bello che non si fosse fatto nulla addirittura!

AZZENA (D.C.). Ma le cose non stanno proprio così, onorevole Frau. A me non piace che si vada nelle piazze a dire che niente è stato fatto, anche quando qualcosa è stato fatto. In altre parole, a me non piace la demagogia. Io, invece, se un organo ha fatto qualcosa, lo riconosco, anche se continuo a far presenti le necessità che ancora debbono essere soddisfatte.

E' necessario che vengano costruiti nuovi casseggiati scolastici, nuove strade e nuovi acquedotti, perchè non è nè umano nè civile costringere le famiglie ad affrontare lunghi percorsi per approvvigionarsi dell'acqua necessaria per una settimana. E questo è un problema che riguarda migliaia di famiglie; se lo si risolve, si porrà indubbiamente una premessa per quel risveglio che si verifica ogni volta che la naturale capacità e la volontà di una popolazione ricevono un benefico stimolo da parte degli organi pubblici.

Io confido che la Giunta e il Consiglio — tutti i settori del Consiglio — dopo aver manifestato la loro adesione alle nostre proposte, anche se sono state giudicate insufficienti, vogliano dare il loro contributo perchè almeno quel minimo che abbiamo chiesto venga veramente attuato, e al più presto. (*Consensi nei settori di centro*).

PRESIDENTE. Poichè dopo la dichiarazione dell'onorevole Crespellani la mozione si intende ritirata, si passa alla votazione dei cinque ordini del giorno presentati a conclusione della discussione.

Metto in votazione l'ordine del giorno Giua Angelo - Gardu - Bernard - Falchi Pierina - Fancello - Azzena - Filigheddu. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione l'ordine del giorno Frau - Milia - Muretti - Pernis - Giua Elio. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Onorevole Sotgiu, intende aderire alla richiesta dell'onorevole Presidente della Giunta relativa al suo ordine del giorno?

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Signor Presidente, possiamo anche accogliere la richiesta dell'onorevole Presidente della Giunta per quanto riguarda la prima parte dell'ordine del giorno, ma non per la parte relativa a La Maddalena. Ci rendiamo conto che la Giunta da un punto di vista politico rimarrebbe impegnata anche se si trattasse non di un formale impegno, ma di una raccomandazione; ma competente a intervenire su questo punto non è la Giunta, ma il Governo centrale, e noi riteniamo che sia opportuno prendere un impegno preciso, votando la seconda parte dell'ordine del giorno, in modo che il Consiglio possa far sentire maggiormente il suo peso politico nei confronti dell'organo al quale la Giunta dovrà chiedere un intervento. Riteniamo comunque — e in questo senso accogliamo la richiesta dell'onorevole Presidente della Giunta — che la Giunta debba ritenersi impegnata da un punto di vista politico sia che si tratti di una raccomandazione sia che si tratti di un impegno formale.

PRESIDENTE. Quindi, lei, mentre chiede che la prima parte dell'ordine del giorno venga considerata dalla Giunta come raccomandazione, per la seconda parte richiede un impegno.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Per la prima parte accettiamo la richiesta dell'onorevole Presidente della Giunta; per la seconda parte chiediamo che venga mantenuto il testo del-

l'ordine del giorno, in modo che il Governo si trovi di fronte ad un vero e proprio impegno di carattere politico, per cui non ci debbano essere nè licenziamenti nè ridimensionamenti.

PRESIDENTE. Qual'è il parere dell'onorevole Presidente della Giunta?

CORRIAS ALFREDO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Faccio presente che, fra le altre richieste contenute nella seconda parte dell'ordine del giorno, c'è anche quella di opporsi al progettato trasferimento a Cagliari dell'Arsenale. Ora, io non so a che punto sia questa questione, e credo che nessuno dei consiglieri sia in possesso di elementi precisi per poter assumere un atteggiamento di qualsiasi natura sopra questo argomento. E' una questione di somma delicatezza — che esula completamente da quelle che sono le attività particolari dell'Amministrazione regionale — per cui io credo che, in mancanza di precisi elementi di giudizio, noi non possiamo assumere un atteggiamento impegnativo sia come Giunta, sia come Consiglio regionale. Perciò io mi permetto di dirle, onorevole Sotgiu, che la Giunta questo impegno contenuto nella seconda parte dell'ordine del giorno non lo può accettare.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Onorevole Presidente, noi sappiamo molto bene che questa decisione non può esser presa dal Presidente della Regione Sarda, disgraziatamente. Pur non conoscendo a che punto si trova la questione attualmente, tuttavia mi sembra che proprio per una questione di questo tipo dobbiamo prendere un impegno. Naturalmente non è che impegniamo il Presidente della Giunta ad ottenere a tutti i costi... (*Interruzione del Presidente della Giunta*)... ma impegniamo il Presidente della Giunta a sviluppare l'azione politica necessaria per impedire che avvenga un atto definitivo che riduca l'isola di La Maddalena ad un piccolo centro di pescatori.

Mi sembra che si debba insistere proprio su questa richiesta. Perciò noi, mentre concordiamo per il resto, per questa parte...

CORRIAS ALFREDO (D.C.), *Presidente della Giunta*. In ogni modo, la Giunta su questo punto dichiara di non pronunciarsi e si asterrà dal voto. Si rimette a quella che sarà l'opinione del Consiglio, se il Consiglio ritiene di avere gli elementi per poter esprimere una decisione su questa richiesta.

SERRA (D.C.), *Assessore all'industria e commercio*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA (D.C.), *Assessore all'industria e commercio*. Posso dare al Consiglio una informazione, che avrei potuto già dare se avessi risposto all'interpellanza, segnata all'ordine del giorno, su La Maddalena. Comunque, è opportuno che il Consiglio sappia che in un colloquio con il Ministro Taviani, non più di tre-quattro mesi fa, — il Presidente della Giunta non era presente ma erano presenti il Sindaco di La Maddalena, l'onorevole Segni, l'onorevole Pintus, il Sottosegretario Mannironi e altri esponenti politici sardi —, sua eccellenza Taviani ha garantito che il Governo non ha mai avuto l'intenzione di smantellare l'arsenale di La Maddalena, o di trasferirlo altrove. Ed ha aggiunto che le voci pessimistiche ricorrenti probabilmente sono fatte circolare da qualche Don Chisciotte che vuol combattere contro l'ombra di mulini a vento. Non vi è mai stato un pericolo di questo genere, e si può stare tranquilli che non ci sarà, almeno fino a quando ricoprirò questa carica.

La Maddalena costa oggi allo Stato un miliardo all'anno, e non è giusto che questo stanziamento debba essere mantenuto...

LAY (P.C.I.). Ecco la riserva!

SERRA (D.C.), *Assessore all'industria e commercio*. Queste sono state le dichiarazioni del Ministro Taviani.

PRESIDENTE. Allora l'ordine del giorno Sot-

II LEGISLATURA

CLXXV SEDUTA

19 APRILE 1955

giu Girolamo - Manca - Fiori - Cherchi - Dessanay - Prevosto si intende così modificato: nella prima parte «raccomanda» anziché «impegna la Giunta», mentre nella seconda rimane la parola «impegna».

AZZENA (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZENA (D.C.). Anche nella seconda parte dell'ordine del giorno si chiedono provvedimenti particolari, fra i quali l'obbligo di utilizzare soltanto il granito di La Maddalena, con esclusione di qualunque altro granito anche se prodotto in Sardegna. Tale provvedimento ritengo non possa essere accolto per le conseguenze economiche e politiche che ne deriverebbero. Comunque, poichè nella seconda parte vi sono tre punti distinti, io penso che sia opportuno metterli in votazione separatamente.

PRESIDENTE. Benissimo. Poichè la prima parte dell'ordine del giorno è stata trasformata in raccomandazione, e come tale accolta dalla Giunta, non verrà messa in votazione.

Metto in votazione il punto primo della seconda parte. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il punto secondo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il punto terzo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'ordine del giorno Crespellani - Frau - Azzena - Caput - Campus - Soggiu Piero - Giua Angelo - Deriu - Filigheddu. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Nell'ordine del giorno Crespellani - Frau - Campus - Azzena - Caput - Giua Angelo - Soggiu Piero - Deriu - Filigheddu, alla frase: «nel riaffermare la propria adesione alla proposta di

legge Segni - Pintus, relativa all'istituzione dell'opera della valle del Liscia ed alle richieste in essa contenute» va aggiunta la frase: «ampliate secondo l'ordine del giorno di pari data, approvato da questo Consiglio» (ci si riferisce all'ordine del giorno testè approvato). Quindi, l'ordine del giorno viene messo in votazione con questa aggiunta fatta dai presentatori. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Continuazione e fine della discussione sull'interim dell'Assessorato ai lavori pubblici.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione sull'interim dell'Assessorato ai lavori pubblici. Ricordo all'onorevole Consiglio che la discussione fu interrotta la scorsa settimana perchè si ravvisò la necessità che ad essa fosse presente il Presidente della Giunta.

CORRIAS ALFREDO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORRIAS ALFREDO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Mi pare che la discussione fosse arrivata a concretarsi in termini definitivi. Debbo aggiungere, per informarne l'onorevole Consiglio, che l'Assessore Murgia — con una lettera del 14 aprile indirizzata al Presidente della Giunta, e per conoscenza al Presidente del Consiglio — ha reso noto che le sue condizioni di salute sono tali da consentirgli entro pochi giorni di riprendere la sua normale attività in Giunta. Ciò non pertanto, la Giunta deve insistere sulla richiesta di approvazione dell'interim assunto da parte del Presidente, anche in via di sanatoria degli atti che sono stati compiuti in questa veste fino a questo momento, per evitare, tra l'altro, che tutti questi atti debbano essere rifatti dall'Assessore Murgia al momento in cui riprenderà la sua attività.

Io formulo, pertanto, la richiesta specifica che il Consiglio convalidi la dichiarazione di assunzione dell'interim dell'Assessorato ai lavori pubblici da parte del Presidente della Giunta.

II LEGISLATURA

CLXXV SEDUTA

19 APRILE 1955

PRESIDENTE. Era stato presentato un ordine del giorno a firma degli onorevoli Sanna - Zucca e Colia. Di tale ordine del giorno era stata data lettura ed ora il testo è stato distribuito agli onorevoli consiglieri. I presentatori intendono, dopo questi chiarimenti, mantenere l'ordine del giorno? L'onorevole Zucca ha facoltà di parlare.

ZUCCA (P.S.I.). L'onorevole Presidente della Giunta ci ha assicurato che l'onorevole Assessore ai lavori pubblici riprenderà immediatamente le sue funzioni e nessuno più di noi si rallegra di ciò, in quanto noi eravamo preoccupati unicamente che venisse lasciato privo di titolare un Assessorato così importante. Quindi, noi ritiriamo la proposta di passare alla nomina di un nuovo Assessore, lieti che l'onorevole Murgia torni alle sue funzioni.

Piuttosto, non comprediamo l'altra richiesta del Presidente della Giunta. Intanto, devo fare le mie riserve di carattere giuridico su questa sanatoria, su questo spolverino che si dovrebbe dare su atti irregolari...

MELIS (P.S.d'A.), *Assessore agli enti locali e trasporti*. Ma no, perchè irregolari?

ZUCCA (P.S.I.). Mi permetta, sono irregolari dal punto di vista amministrativo e contabile.

MELIS (P.S.d'A.), *Assessore agli enti locali e trasporti*. Niente affatto, non sono irregolari.

ZUCCA (P.S.I.). Ma allora, se non c'è neppure la necessità di sanare una situazione irregolare, perchè chiedete l'*interim*? Si direbbe quasi che chiediate la ratifica del Consiglio per puro diletto. Evidentemente voi avete compiuto atti per convalidare i quali — così affermate voi stessi — è necessario che il Consiglio dia la sua approvazione all'assunzione dell'*interim* dell'Assessorato ai lavori pubblici da parte dell'onorevole Presidente della Giunta; diversamente non si spiega perchè chiedete l'approvazione del Consiglio.

Ora, ripeto, a parte le riserve di carattere

giuridico su questa sanatoria, che avrebbe effetto retroattivo, io non capisco perchè, dopo le ultime dichiarazioni del Presidente della Giunta, che assicura che l'onorevole Assessore ai lavori pubblici riprenderà tra breve, addirittura tra alcuni giorni, il suo posto di lavoro in seno alla Giunta, ci sia necessità di approvare questo *interim*: l'Assessore, riprendendo le sue funzioni, approverà anche gli atti compiuti in sua assenza. Quindi non comprendo per quale necessità giuridica o politica si debba concedere l'*interim*. Se noi approvassimo l'*interim*, le dichiarazioni rassicuranti dell'onorevole Presidente della Giunta non avrebbero in pratica alcun valore: affermare che l'Assessore sta per rientrare e contemporaneamente richiedere che il Consiglio affidi l'*interim* dell'Assessorato al Presidente della Giunta è contraddittorio. E, poichè la nostra posizione era motivata dalla preoccupazione che l'Assessorato ai lavori pubblici rimanesse ancora privo di titolare, noi vogliamo che il titolare — chiunque esso sia — ci sia, e siamo contrari alla concessione dell'*interim*, sia pure per sanare gli atti compiuti nel passato.

PULIGHEDDU (P.S.d'A.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'A.). Voglio solo dire che l'onorevole Zucca fonda il suo ragionamento su un presupposto completamente sbagliato, poichè parte dal principio che ogni attività dell'Assessorato ai lavori pubblici si sia fermata per la malattia dell'Assessore Murgia. Evidentemente il Presidente della Giunta doveva preoccuparsi che determinati atti amministrativi, almeno quelli di carattere urgente, potessero essere compiuti; avrebbe chiesto subito al Consiglio l'autorizzazione ad assumere l'*interim* se il Consiglio non fosse stato in un periodo di vacanza. L'ha chiesta oggi; ed è evidentemente logico e giusto che debba chiederla, perchè quegli atti, che sono stati compiuti regolarmente, abbiano la sanzione definitiva.

Quindi, non è per il futuro che ci si vuole

II LEGISLATURA

CLXXV SEDUTA

19 APRILE 1955

premunire, ma si vuole ristabilire una perfetta regolarità amministrativa. Quanto giustamente il Presidente della Giunta ha compiuto può, praticamente, essere paragonato ai provvedimenti di urgenza che il presidente del consiglio di amministrazione di un ente è autorizzato a prendere, salvo ratifica del consiglio nella prima riunione successiva.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Francamente, per quanto mi sia sforzato, non sono riuscito a capire per quale motivo è stata chiesta l'autorizzazione ad assumere l'*interim*. Ora abbiamo saputo, e ci fa piacere, che l'Assessore è pressochè guarito, e che quindi fra pochi giorni potrà riprendere le sue funzioni. Queste notizie, però, ci sono state date oggi, mentre quando è stata presentata la richiesta di approvazione dell'*interim*, è stato detto, a giustificazione, che, non essendo l'Assessore in grado, per motivi di salute, di svolgere alcuna attività, si rendeva necessario l'*interim* dell'Assessorato in modo che in futuro l'attività dell'Assessorato si potesse svolgere normalmente. Ci si riferiva, si badi, ad una attività futura, ma non si faceva cenno all'attività già svolta. Pertanto, oggi che — se le notizie sono esatte — l'Assessore è guarito e in procinto di riprendere il suo posto di lavoro, tanto che fra pochi giorni potremo rallegrarci con lui quando prenderà nuovamente posto al banco della Giunta, è chiaro che l'*interim* non è più di alcuna utilità per l'attività futura.

Oggi ci si chiede di approvare l'assunzione dell'*interim* soltanto per regolarizzare — se non sbaglio, è stata usata proprio questa espressione — una situazione amministrativa che deriva dall'attività svolta da altri in assenza dell'Assessore.

Ma non riesco proprio a capire come possa essere regolarizzata con l'assunzione dell'*interim* l'attività svolta in passato. Se il Presidente della Giunta, ad esempio, ha perfezionato al-

cuni mesi fa alcuni atti di competenza dello Assessore ai lavori pubblici, e li ha perfezionati in quanto Presidente della Giunta, quegli atti, se era in suo potere perfezionarli, sono pienamente validi, ma, se non lo fossero, non vedo come potrebbero essere regolarizzati dalla concessione dell'*interim* avvenuta dopo alcuni mesi dal loro compimento. D'altra parte, se l'Assessore riprenderà — come è stato detto — la sua attività fra alcuni giorni, potrà compiere lui stesso questa regolarizzazione, che, al massimo, — se non ho capito male — consisterebbe nella ripetizione di alcuni atti invalidi. Secondo me, la soluzione proposta non è certo la più idonea per sanare giuridicamente la situazione. Se si tratta solo di apporre alcune firme, le apporrà l'Assessore al suo rientro. A meno che i motivi che stanno alla base della richiesta avanzata dalla Giunta non siano diversi e siano stati taciuti, e allora la questione è diversa. Se però la situazione è nei termini che sono stati indicati, non vediamo alcuna necessità che l'*interim* venga concesso e ci dichiariamo, quindi, contrari alla richiesta della Giunta.

CRESPELLANI (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRESPELLANI (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei pregare l'onorevole Presidente che si passi senz'altro alla votazione, perchè questo sofisticare su situazioni molto chiare, che non nascondono nessuna gherminella di natura politica, mi pare non sia da incoraggiare in questo Consiglio.

La situazione è chiara, e mi pare che forse si possa anche dire *apertis verbis* quello che, per un riguardo a determinati uffici, forse non è stato detto. L'Assessore Murgia ha avuto una malattia che l'ha costretto a sospendere per qualche tempo la sua attività. Nella incertezza sulla durata, maggiore o minore, della sua assenza, il Presidente, con lodevole sollecitudine, ha provveduto a dar corso agli atti amministrativi. Io immagino che sia avvenuto questo: che la Corte dei Conti, col suo scrupolo,

abbia obiettato che, dato che l'investitura viene dal Consiglio, per la regolarità di questi atti forse sarebbe meglio che anche questo *interim*, di maggiore o minore durata, risulti approvato dal Consiglio. Questa è la ragione per cui l'onorevole Presidente oggi, nonostante il preannunciato rientro del collega Murgia, chiede che si addivenga a questa investitura, che poi ha anche un significato di ratifica degli atti amministrativi compiuti. Resta quindi ben chiaro, in termini precisi, che chi voterà a favore della concessione di *interim* approva anche la ratifica degli atti amministrativi che hanno già avuto corso regolare. Chi voterà contro costringerà la Giunta regionale o l'Assessore a rifare quegli atti che sono stati già fatti, con l'unica e sola conseguenza di creare un nuovo intralcio, un nuovo ritardo allo svolgimento regolare della vita amministrativa della Giunta.

CASTALDI (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI (D.C.). Vorrei pregare anche i colleghi dell'opposizione di rendersi conto della gravità che avrebbe un voto contrario su questa materia. La situazione che si è verificata ora può — Dio ne scampi! — verificarsi altre volte, e sarebbe molto pericoloso, se, applicando il principio sostenuto dall'opposizione, si venisse di colpo a fermare la vita amministrativa della Regione, e specialmente quella dell'Assessorato ai lavori pubblici; verrebbero praticamente fermati tutti i pagamenti, e quindi tutta l'attività delle imprese, con conseguente aumento della disoccupazione, contro la quale a parole tutti sono disposti a combattere, mentre a fatti si cerca sempre di aumentarla, in ogni momento, anche quando, come adesso, non c'è nessun motivo politico, ma solo una malattia che ha colpito l'Assessore.

LAY (P.C.I.). Tenga presente che l'onorevole Murgia è contrario, altrimenti non avrebbe mandato la lettera.

MURETTI (P.N.M.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MURETTI (P.N.M.). Anche a nome del Gruppo missino devo dichiarare che noi non siamo d'accordo con quanto ha detto l'onorevole Crespellani. Mi pare, però, che sia utile prendere oggi una decisione che valga anche per l'avvenire. Noi riteniamo che quando un Assessore è costretto, per causa imprevedibile, a lasciare anche momentaneamente il suo ufficio, il Presidente della Giunta sia automaticamente autorizzato ad assumerne le funzioni, almeno per quanto riguarda le questioni urgenti di competenza di quell'Assessore. Sia ben chiaro, però, che, una volta che il Presidente della Giunta sia costretto ad assumere interinalmente le funzioni di un Assessore assente, egli può chiedere al Consiglio non già la sanatoria degli atti già compiuti, ma l'autorizzazione a continuare a reggere interinalmente l'Assessorato nel futuro, fino a quando non vengano a cessare i motivi che hanno determinato la assenza dell'Assessore. In tal caso, però il Consiglio deve fin da ora ritenere autorizzato il Presidente della Giunta a compiere, in tali casi, tutti gli atti, soprattutto quelli urgenti, che dovrebbe compiere l'Assessore assente. Perciò, il Gruppo monarchico e il Gruppo missino si dichiarano favorevoli alla richiesta della Giunta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

CORRIAS ALFREDO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Io non vi nascondo, onorevoli colleghi, che questa discussione ha provocato in me un certo senso di disagio, perchè in passato casi analoghi sono stati liquidati con una semplice «presa d'atto», senza che si rendesse necessaria una votazione da parte del Consiglio. Ed il senso di disagio è dovuto al fatto che non riesco veramente a comprendere i motivi che hanno indotto gli oratori dell'opposizione a contrastare la adozione della procedura fin qui seguita.

Io potrei comprendere che alla base di questo atteggiamento ci fosse una manifestazione di sfiducia aperta nei confronti del Presidente

della Giunta che ha assunto spontaneamente, e senza uno specifico mandato da parte del Consiglio regionale, l'*interim* di questo Assessorato; ma quando ella, onorevole Sotgiu, dichiara che alla base del suo atteggiamento non vi è una premessa di questo genere, io francamente non riesco a spiegarmi quale altro motivo vi sia. Io credo che la questione, che non è apparsa chiara all'onorevole Zucca, come egli stesso ha detto, sia stata ben chiarita dall'onorevole Crespellani.

Devo rispondere anche all'onorevole Muretti che la materia delle attribuzioni del Presidente della Giunta regionale non può essere oggetto di votazione da parte del Consiglio. Noi non possiamo esprimere un voto col quale riconosciamo, ora, per sempre...

MURETTI (P.N.M.). Possiamo ben costituire un precedente al quale far riferimento nei casi futuri!

CORRIAS ALFREDO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Non mi pare. Di fronte agli uffici di controllo, un tale precedente non avrebbe giuridicamente alcun valore.

La questione si pone in altri termini. Nella vacanza del Consiglio regionale si è verificata questa malaugurata malattia dell'Assessore Murgia. Si sarebbe dovuta forse arrestare l'attività dell'Assessorato ai lavori pubblici? Certamente no, e su questo tutti sono d'accordo. A questa deficienza si poteva supplire soltanto con un *interim*, in un primo momento autorizzato dalla Giunta, da sottoporre successivamente alla convalida del Consiglio regionale. E badate che la necessità dell'*interim* sorgeva per la specifica attività dell'Assessore ai lavori pubblici, poichè numerosi provvedimenti debbono necessariamente, anche in forza di nostre leggi speciali, essere firmati dall'Assessore ai lavori pubblici, e tali provvedimenti — invero numerosi — non li avremmo potuti mandare avanti, perchè la Corte dei Conti ne avrebbe rifiutato, e in effetti ne rifiutava, la registrazione se non fosse intervenuta la convalida dell'*interim*, sia pure successiva, da parte del Consiglio regionale e quindi, implicitamente, la convalida dei provvedimenti stessi.

Non si poteva fare altrimenti, perchè i decreti istitutivi dei cantieri di lavoro — forse più di un centinaio — sono stati emanati proprio durante questo periodo, e tali decreti devono essere obbligatoriamente firmati dall'Assessore ai lavori pubblici. Di fronte a questa situazione, non ho esitato ad apporre la mia firma, occupandomi anche di altre questioni inerenti il settore dei lavori pubblici.

Ritengo che, arrivati a questo punto, dal momento che la Corte dei Conti attende che il Consiglio si pronunzi convalidando l'*interim* assunto con l'autorizzazione della Giunta, in modo che venga definitivamente sanata una situazione formalmente imperfetta, io insisto perchè il Consiglio regionale si pronunzi sulla convalida dell'*interim* assunto dal Presidente della Regione e quindi sulla ratifica implicita degli atti fin qui emanati.

ZUCCA (P.S.I.). Che durata dovrebbe avere l'*interim*?

CORRIAS ALFREDO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Fino al momento in cui — tra qualche giorno, lo ripeto in termini espliciti — riprenderà il suo posto di lavoro l'Assessore titolare.

PRESIDENTE. E' pervenuta alla Presidenza una richiesta di votazione a scrutinio segreto sulla richiesta della Giunta da parte dei consiglieri Lay - Dessanay - Zucca - Manca - Corona Loddo Claudia - Cherchi - Marras - Ibba - Cossu - Prevosto - Nioi - Borghero - Torrente.

MELIS (P.S.d'A.), *Assessore agli enti locali e trasporti*. Dunque non si vota sull'ordine del giorno.

CORRIAS ALFREDO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Si vota sulla proposta del Presidente della Giunta.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di convalida dell'*interim*.

II LEGISLATURA

CLXXV SEDUTA

19 APRILE 1955

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	49
votanti	48
maggioranza	25
favorevoli	30
contrari	18
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Azzena - Bernard - Borghero - Brotzu - Campus - Canalis - Castaldi - Casu - Cerioni - Cherchi - Colia - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Cossu - Costa - Covacivich - Crespellani - Del Rio - Deriu - Dessanay - Diaz - Falchi

Pierina - Fancello - Filigheddu - Frau - Gardu - Giua Angelo - Ibba - Lay - Lonzu - Manca - Marras - Masia - Melis - Muretti - Nioi - Pasolini - Prevosto - Puligheddu - Sanna - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Efisio).

PRESIDENTE. Il Consiglio riprenderà i suoi lavori domani mattina alle ore 10 e 30.

La seduta è tolta alle ore 21.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1956